

L'EMERGENZA

LA TERZA ONDATA

Organizzato dai giovani di Confindustria
un torneo sportivo di raccolta fondi
Obiettivo: l'acquisto di strumenti didattici

La pandemia non ferma l'aiuto verso i disabili

Solidarietà concreta alle cooperative sociali che assistono i minori

FULVIO COLUCCI

● La schiera del disagio prodotto dalla pandemia annovera anche i bambini con disturbi del comportamento, tra i quali l'autismo e le disfunzioni emotive e linguistiche. Disagi temporanei o permanenti dei quali è stato difficile prendersi cura con l'improvvisarsi del coronavirus, dei confinamenti, delle restrizioni. «Sono stati mesi complicati» spiega Simona Tundo, presidente della cooperativa Tekne che, ogni anno, si occupa, complessivamente, dei bisogni di 800 bambini dell'area metropolitana di Bari e attualmente impegna 15, tra pedagogisti, educatori, psicologi e una logopedista, nella cura di un centinaio di bambini e ragazzi tra i 18 mesi e i 18 anni.

EMERGENZA - Facile parlare con retorica del problema. Più complicato, ma necessario, capire quanto abbia pesato la crisi su questo tipo di fragilità, che caratterizza i più piccoli e le loro famiglie. «Il 9 marzo è una data che non dimenticheremo - ricorda Simona Tundo - perché il lockdown impose la chiusura delle scuole e della sede in cui, fino a dicembre, abbiamo svolto le no-

stre attività terapeutiche. Era indispensabile non perdere il contatto con i ragazzi. Lo abbiamo mantenuto con tenacia e grande buona volontà attraverso il telefono e la piattaforma Zoom su internet anche se si è inevitabilmente rilevato difficoltoso perché per questi bambini è indispensabile il contatto fisico con educatori e psicologi e il lavoro in gruppo».

RIPARTENZA - «Abbiamo riaperto la sede a maggio - prosegue Tundo - con la massima attenzione per le regole anti-covid, ma l'elevato costo dell'affitto ha imposto una scelta di tipo economico: non volevamo aumentare i costi e non lo abbiamo fatto, ma ciò comportava la necessità di trovare un nuovo posto dove svolgere le nostre attività. Ci siamo rivolti anche al Comune chiedendo l'uso in comodato gratuito di una struttura pubblica. Poi è nata l'intesa con l'istituto scolastico «Di Cagno Abbrescia» che ha aiutato la nostra cooperativa concedendoci le aule dove riprendere il lavoro pomeridiano con i bambini sia pure nella massima cautela visto il momento difficile dal punto di vista dei contagi; noi abbiamo aiutati i

piccoli anche a casa pur essendoci inevitabili rischi in questo periodo».

INIZIATIVA - I giovani imprenditori di Confindustria hanno lanciato ieri un'iniziativa di solidarietà: il torneo sportivo «Padel4Kids» svoltosi proprio nel centro sportivo dell'istituto «Di Cagno Abbrescia» e destinato a raccogliere fondi per l'acquisto di apparecchiature che permetteranno di allestire e potenziare le aule dedicate all'attività della cooperativa Tekne, già operativa da qualche settimana nella nuova sede (si pensa a un'inaugurazione nel mese di maggio). «Abbiamo concesso alla cooperativa dodici aule - spiega Giuseppe Christian Tomasicchio, titolare dell'istituto "Di Cagno Abbrescia" e componente del Consiglio direttivo di Confindustria - e abbiamo fatto partire già *on line* questa iniziativa di solidarietà, una raccolta fondi che continuerà anche nei prossimi dieci giorni, oltre l'esibizione sportiva che ha avuto ottimi riscontri. Alla fine tireremo le somme e se necessario Confindustria si impegnerà ulteriormente in favore dei bambini che hanno bisogno di aiuto».

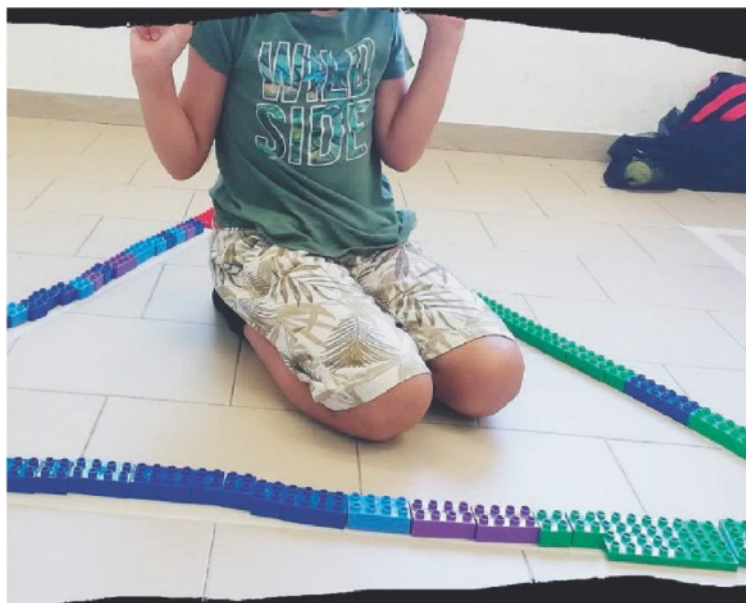
MESI COMPLICATI

Tundo (Tekne): «Bimbi raggiunti anche a casa hanno bisogno di noi»

ISTITUTO DI CAGNO

Tomasicchio
«L'impegno solidale continuerà»





LE ATTIVITÀ

Centinaia di minorenni con disturbi di vario genere hanno interrotto le attività terapeutiche ludiche da circa un anno

